

Urlo libero

di Fiona Dovo

Un luogo che ricordi una discoteca e al tempo stesso la stanza segreta della protagonista. Forse dove custodisce i suoi pensieri. Forse è il luogo dei suoi pensieri.

Oggetti:

Una sigaretta

Un bicchiere di coca cola

Un pacchetto di chewingum

Trentaeuro- questa mi è costata un occhio.

Anfetamina pura- dev' esser buona .

La prima pastiglia è sempre la migliore.

Te la godi di più.

Non sai quando sale ma sai che prima che scenda ne prederai un'altra.

E lo sballo continua.

Cresce.

Ti porta via.

Appuntamento alle dieci al Bar Satellite.

Mi vesto come un astronauta:

stivali bianchi lucidi

giacca con bande fosforescenti

glitter nei capelli;

sono pronta per il viaggio.

E al Bar Satellite ci andiamo per prepararci al decollo.

Io e Vichi ci salutiamo con tre baci, come si fa in Francia.

Io e Lucy ci salutiamo appena

con gli altri due un bacio.

Vichi indossa un paio di pantaloni verdi

e fucsia dietro.

E uno zainetto con due ali disegnate

Vichi sa sempre come sorprendere la gente che le sta davanti,

basta che dia le spalle

e il mondo cambia colore.

Red indossa la solita maglietta dell'adidas

blu, aderente.

E un paio di jeans che avranno dieci anni.

Lucy non la posso vedere

e Gimbo ... Gimbo è sempre il migliore.

Gimbo può andare tranquillamente in giro con un paio di braghe qualsiasi

una canottiera o un maglione

sempre il migliore rimane.

Alle dieci siamo più o meno tutti dentro il bar

Gimbo offre il primo giro

Coca e rum.

(Beve da un bicchiere)

La prima pastiglia la prendo dopo qualche sorso di coca e rum

me la passa Red e si scusa per il prezzo,
gliel'ha venduta un tipo di via Ravecca
dice che vale almeno cinquanta carte
e che a lui gli ha fatto un buon prezzo
questa la prendo ma spero le prossime di non pagarle.
Tutti ne prendiamo una. La prima, quella che non sai quando sale ma sai che prima che
scenda ne prenderai un'altra.
Alle dieci e mezza non ci è ancora salita,
Red fuma un'altra sigaretta
forse ha paura di aver preso un pacco
di averci dato un pacco.
Quando Gimbo si alza e va al bancone per il secondo giro,
mi viene voglia di abbracciarlo.
Tenerlo qui, accanto a me.
Mi è salita la pastiglia.
Non lo abbraccio perché se a lui non fosse ancora salita
farei una figura di merda.
Allora stringo la mano a Vichi che ricambia. Anche a lei è salita.
Ci guardiamo per qualche istante.
Vichi non è bella, però ha gli occhi grandi, neri.
E quando è in botta diventano ancora più grandi, ancora più neri.
Nuovo giro di coca e rhum. Io niente rhum. Solo coca.
Gli altri sembrano tranquilli, io mi sento già un po' fuori.
Alle undici ci è salita a tutti quanti, anche a Red, nonostante l'ansia.
A Lucy ha preso da far paura, non riconosce una forchetta da un cucchiaino
e morsica il cucchiaino
fino a farla lacrimare – dal ridere – dice lei.
Dopo il terzo giro decidiamo di incamminarci.
Tutti in una macchina, quella di Gimbo, naturalmente.
Se ci fermano lui sa cosa dire,
lui non sembra mai in botta ma in realtà è quello più fuori di tutti.
Però non lo diresti.
A mia mamma piace
quando esco mi chiede: “c'è anche quel tuo amico...Giovanni Battista?”
Lei lo chiama per intero
suona così strano che nemmeno Gimbo sa di chiamarsi Giovanni Battista
da quando è nato tutti lo chiamano Gimbo,
e a me piace così.

Musica diffusa dallo stereo dell'automobile

In macchina ascoltiamo “qualcosa di nuovo”
“una registrazione della migliore serata *hard-core* tedesca” spiega Gimbo
roba tedesca, roba seria.
Viene voglia di ballare.

Oh, ferma! Ti ricordi quella canzone che faceva...
quella che il ritornello diceva di un cowboy
non so, la cantavo quando ero piccola.
non so, mi è venuta in mente.
(*canticchia*) il cowboy...

te la ricordi?

No, non me la sono inventata. L'ho sentita da qualche parte.

Hai presente il cielo in America? Quello nei film...del farwest. La canzone mi fa venire in mente quel cielo, non so perché. Mi è venuto in mente.

Oh...non me la sono sognata. Faceva... "e il cowboy...sul suo cavallo"... dai, non ti ricordi?

Perché rallentiamo?

Chi cazzo c'è?

La pula, nascondi tutto.

Io sono pulita, cazzo.

Ci hanno fermato.

Red sei matto?

Red ingoia cinque paste per non farsele beccare.

Le altre le aveva nascoste bene, ma quelle cinque erano per noi, a portata di mano, in tasca, erano da prendere prima di entrare in discoteca...

La pula fa scendere Gimbo, che se la cava bene. Non so cosa gli stia dicendo... uno dei due pullotti sorride. L'altro guarda dentro la macchina, ce l'ho davanti. Non so cosa fare, allora cerco di essere naturale. Prendo un chewingum dalla borsa, ne offro uno a Red, uno a Vichi, e ...no, mi spiace, Lucy, li ho finiti.

Mi affaccio dal finestrino, magari Gimbo ne vuole uno e... "Non fare cazzate!" Red mi blocca. Ho capito: meglio se sto ferma.

Il pullotto, quello che ha sorriso, dice qualcosa come che la macchina non è omologata per cinque e che dovrebbe far scendere uno di noi e che Gimbo si becca una bella multa ma che se siamo tranquilli e ce ne andiamo tutti verso casa buoni buoni ci lascia andare e anziché far tornare uno di noi a piedi o dare una salassata di multa per questa volta ci è andata di lusso ma che la prossima non ricapiti altrimenti ritiro di patente chiaro?

Bye bye

Adios

Quanto manca al Disco Impero?

Siamo tutti carichi?

Ci siamo o no?

Ci siamo o no?

(gridato) Ahhh!!!!!!!

Vichi, porti lo zaino?

Allora metti dentro il mio rossetto viola.

Le siga le porti tu o le porto io?

Oh, ne hai ancora chewingum?

Quanto manca?

Finalmente.

Aspetta, non chiudere, devo mettere la giacca dentro.

La metto nel bagagliaio, così sto tranquilla, mi è costata un occhio.

Sfuma la musica

Fuori dalla discoteca

noi 5.

Gli intoccabili

Aspettiamo l'apertura delle porte

fa un freddo cane

ma la musica imbottisce l'aria di vibrazioni calde e vellutate

i bassi scuotono le casse del bagagliaio aperto

la hardcore s'impone nel parcheggio

Entra fuori.
Spacca
picchia
carica carica
Red non riesce a smettere di tremare
spalle pancia ginocchia... un brivido continuo
dice che è il freddo.
Ma lo sappiamo tutti: gli effetti di 5 paste si vedono prima nel sistema nervoso motorio poi
nel resto
Si fruga dentro i jeans
Jeans che avranno dieci anni
compaiono da una cucitura dei jeans le cale rimaste
Quei jeans che hanno nascosto ogni tipo di sostanza illegale: dal primo pezzo di hascish,
festa di fine anno di terza media, alle anfetamine, acidi e nelle serate migliori... cocaina.
Red, se non la smetti di tremare, per forza che le pastiglie ti cadono per terra!

Una musica in lontananza

Con l'accendino le cerchiamo.
Io ne trovo una.
Non lo dico
la metto in tasca.
Raccolte più o meno tutte
Niente da fare:
trenta euro anche il secondo giro
trenta euro col resto di una:
la mia.
Non le conterà mai.
Non lo saprà mai.
Per non dare nell'occhio gliene compro mezza
ne calo mezza
si aprono le porte del paradiso
Mab

Si alza la musica

La fiaba comincia con un re seduto sul sofà.
che disse alla sua dama:
"Raccontami una fiaba"
E la fiaba cominciò....
C'era una volta un Re
che andò al Disco Impero
e si accorse di essere Re
una volta dentro Disco Impero.
"Devi sentirti felice"
Io dice la mia mamma
"devi sentirti migliore"
Io dice il mio Papà.
E i migliori vanno solo al Disco Impero.

Siamo un popolo di privilegiati, noi
non abbiamo paura di niente, noi
viviamo la vita attimo per attimo
e qualche volta
attimi bonus
quelli diversi
quelli che non puoi conoscere
se non vivi Disco Impero!
Prima sosta: il bagno
devi passare dal bagno prima di entrare nella sala
non te lo insegnano a scuola
è una regola che s'impara qui dentro
Primo: pipì.

Secondo: sbottonarsi la camicia e mostrare il top.

Terzo: bere tanta acqua e ritoccare il trucco.

Durante queste fasi è buona abitudine scambiarsi due discorsi con le presenti come
verifica del proprio livello tossicologico:

“tu sei quella di sabato scorso...”

(*sorriso*)

“non mi ricordo”

(*sorriso*)

“il rimmel, ti avevo prestato il rimmel”

(*sorriso*)

“ah...sì...”

(*quasi una risata*)

“ce l’hai ora?”

“sì , lo vuoi?”

(*Acconsente*) “mmm...”

“Aspetta... Ti aiuto... lo stai mettendo sugli zigomi.”

Seconda sosta: il divanetto

Accogliente e in un punto strategico, non troppo lontano dal bancone del bar e vicino ai
bagni, il divanetto è la chiave di una serata da sballo, è il luogo di ritrovo.

Se ti prende male la pastiglia e ti capita di non ricordare con chi sei venuto in discoteca,
vai dai divanetti e vedrai che qualcuno del tuo gruppo prima o poi arriverà.

Divanetto uguale casa

Divanetto è famiglia

Divanetto è amore.

Divanetto è Disco Impero!

La musica sale ancora. Quasi assordante. Poi, a poco a poco, sfuma.

Saremo in cinque mila

forse meno,

chi lo sa.

Se sono la regina,

se davvero sono la regina di questa notte, voglio trovare il mio Re

Mi guardo intorno

facce

facce facce

che facce fate?

Da lontano ho visto una maschera,

da vicino
una donna che avrà avuto l'età di mia madre.
Posso contare uno a uno i nervi sul collo della gente
Una a una le bocche semiaperte
Due a due gli occhi spalancati.
Io come in mezzo a un quadro di Chagalle
cerco il mio sovrano:
i miei occhi osservano giocano
ruotano su giù destra sinistra
girano girano girano veloci
le pupille sono larghe
Ho trovato il Re
Vado verso la consolle
Mi sistemo sotto la consolle
che è alta, almeno quanto un grattacielo
Riesco a mala pena a distinguere il volto del mio re
Dj Laser-one
capelli lunghi con la coda e occhiali enormi che lasciano il viso
naso piccolo. Piccolissimo.
Non mi vede
Non mi riconosce
Sono qui! Mi vedi?
Quello della sicurezza mi allontana
Sono una sua amica, mi conosce!
Fammelo salutare!
Laser-one, mi vedi?
Mi ha visto. Mi dà il benvenuto con la musica, che ora picchia, picchia ancora più forte
le mani si alzano per aria.
È il nostro urlo verso il cielo
C'è il fumo che esce
c'è gente che balla
una notte ribelle
con gente speciale.
Torno al divanetto.
Quelli del mio gruppo si sono in parte divisi.
Gimbo è andato a prendere da bere
-Per qualcuno la prima sosta è il bar-
Red pesta rabbiosamente il pavimento al bordo della pista e gli rivolge domande come
“dove siete finite?” e “dove l’hai messe?”
comincio a sentirmi in colpa per la pasta che mi sono tenuta
Vichi è qui, collassata sul divanetto.
La quarta, Lucy, non c'è, sarà di nuovo in bagno a farsi offrire qualcosa da amici..
E io. Mi sento galleggiare
senza il bisogno di nuotare.
Non capisco se la mia bocca è sempre la stessa
“È tutto a posto”
Mi diceva mio fratello
“È tutto a posto”
Ha detto prima dell'ultima dose.
Non capisco se i denti sono al loro posto.
Le labbra sopra i denti

Mi tocco.

Qualcosa non va:

mi passo e ripasso la mano sulla bocca

c'è il viola del rossetto sulla mano

ma non c'è la percezione del tatto

Arriva Gimbo con due bicchieri

accompagnato da Lucy

Era comunque andata a scroccare, la zoccola.

Prendo un sorso.

Lemon soda.

Bevanda tranquilla, analcoolica.

Ehi, Gimbo, non mi vedi strana?

mi risponde "sì, hai una mano viola"

poco fa questa mano non sentiva più niente, mi toccavo e ritoccavo la bocca ma era come se non ci fosse stata. Mi dice che il problema non è la mano ma la mandibola, che non mi accorgo di quanto sto smascellando e che si è come anestetizzata ma di non preoccuparmi sta prendendo a tutti così, le paste che ci siamo presi stasera sono davvero buone.

Gimbo mi sa sempre tranquillizzare

Mio fratello è morto quando io ero piccola

Quando ero più bassa della sua scrivania

e non riuscivo a vedere cosa stesse scrivendo

Perché ogni tanto piangeva mentre scriveva

anche se era grande

e io ero curiosa

Ma lui non mi faceva vedere niente.

Un giorno la mamma mi chiese di portargli il diario che stava lì sopra

mi diede il permesso

salii sulla sedia

quasi caddi

Riuscii ad afferrare il diario

Quel giorno mia mamma scoprì che mio fratello si faceva.

Chiedo a Vichi di ballare, di alzarsi che altrimenti poi la pastiglia fa l'effetto down.

Balliamo, Vichi!

Balliamo io e te

ché con te mi piace ballare

sai come muoverti,

e farmi viaggiare.

Sorridi alle stelle

guardi per aria

con te le notti sono tutte più belle.

Un giorno mi porti con te sui tuoi pensieri?

Quando ballo con Vichi si fermano i ragazzi

e cominciano a ballare con noi.

Non perché Vichi sia bella,

ma perché te la fa prendere bene,

con quei suoi occhi neri

grandi

che si sgranano davanti alla strobo.

Vichi, riconosci una stella dall'altra?

Quante saranno? Cinquemila, forse anche di più.

Il mare si è svegliato, Vichi – il mare ha deragliato – scoppia l'acqua contro il cielo –
scoppia – sciacqua – stacca al vento nubi e stelle – furibondo – si scatena – fino a quando
– non si sa – dura un giorno – finirà – mamma questo – non l'avevi detto, mamma – ninna
nanna – ti culla il mare – ti culla un corno – furibondo – tutt'intorno – schiuma e strazio –
pazzo il mare – fino a dove puoi vedere – solo nero – e muri neri – e mulinelli – e muti tutti
– ad aspettare – che la smetta – e naufragare – questo mamma non lo voglio fare – voglio
l'acqua che riposa – che ti specchia – ferma – questi – muri – assurdi – d'acqua – giù a

franare – e 'sto rumore
Rivoglio l'acqua che sapevi tu, mamma

Rivoglio il mare

Silenzio

Luce

E pesci volanti

Sopra

A volare.

Io e Vichi balliamo vicine

rasenti

due anime armoniose

che danzano d'istinto

naso sfiora naso

occhi negli occhi

poi Vichi gira gira su se stessa

verde fucsia verde fucsia verde fucsia!

Un flash, Vichi è un flash che colora il mio orizzonte

Vichi sa sempre come sorprendere la gente che le sta davanti.

Un colpo – una botta

di colpo una botta – violenta sul fianco

che sfiacca – mi leva il respiro

è Red che scalcia e sbraccia

colpisce la gente – colpisce anche me

dicono che è meglio stargli alla larga altrimenti partono risse colpi botte bottiglie rotte e
sangue su licra sudata

che è poi si riversa sul pavimento e dopo è un macello, già a scivolata

crasc

Ssssc...

Vichi dice che se ti concentri sulla musica nessuno ti può scontrare.

Forse ha ragione.

Io la musica quando sono in trip

me la sento addosso

come se si distaccasse dal mio corpo

dal mio cervello.

E se mi concentro davvero tanto

vedo la forma della musica.

Non lo so...

chissà se anche Vichi la vede.

Forse, il sabato sera,

le pupille si dilatano

per guardare meglio la musica.

Per scoprirne la forma

galleggia o va a fondo?

Volteggia nell'aria o resta lì ferma?

Secondo me viene assorbita dai pensieri della gente
Chissà che faccia ha la musica tecno...
Meglio fumarsi una sigaretta

Musica. Si accende una sigaretta.

Celeste.

Vedo la musica celeste.

(Sorrìde. E' il fumo della sigaretta)

Giochiamo a prendere la musica?

non c'è più.

Cioè,

non lo so.

(muove la testa) Mmmm...

Magia ...

(Ride. Smette di ridere Le cade a terra la sigaretta)

Sai che il pesce rosso mia mamma l'ha buttato giù dal balcone?

O forse si è buttato lui,

non lo so.

Voleva morire...

Soffocato *(raccolle la sigaretta e la butta dentro il bicchiere)*

Tu l'hai mai avuto un pesce rosso?

Vichi, hai mai avuto un pesce rosso?

Non mi sente.

L'abbraccio così mi sente

Ti ho chiesto se hai mai avuto un pesce rosso.

Sì.

E' morto?

Sì.

Come?

Eh?

Com'è morto?

È uscito dalla vasca.

Ah, soffocato.

No, è morto di paura.

(Ride)

Rimaniamo abbracciate.

Ci guardiamo

le accarezzo una guancia

Chiude gli occhi

Quando non vedo più il colore dei suoi occhi mi sento persa

Vichi...

Ehi, Vichi!

Ci sei?

Svegliati!

Oh, mi senti?

Vichi, apri gli occhi

Cazzo, apri 'sti occhi!

E d'improvviso scoppia a ridere

Era uno scherzo

mi dà un grosso bacio sulla bocca

e torna a ballare come una strega indemoniata.

La musica s'interrompe bruscamente

Devo bere

Devo assolutamente andare a prendere un po' d'acqua

ho la bocca asciutta

sento che potrei morire di sete.

Quanta strada per arrivare al bar

c'è sempre un sacco di gente davanti al bancone

mi tocca fare la fila per un bicchier d'acqua

e sopportare un tipo che con la scusa della ressa mi palpa il sedere.

Cerco di muovermi per fargli capire che non è desiderato

lui continua.

Sbuffo

avvicina le sue labbra al mio orecchio e mi chiede se bevo qualcosa

No.

Non essere timida.

Insiste pure.

Ho detto no, cazzo.

Sei carina quando ti arrabbi

Se continua me ne vado.

Due Gin lemon!

Ordina alla barista.

Un bicchiere d'acqua, dico io.

Hanno solo bottigliette

ma io volevo l'acqua del rubinetto

solo bottigliette

10 euro

10 euro?

Ma sei scema? Vado a bere in bagno!

Il tipo mi segue con due bicchieri in mano

Ancora qui, questo.

Mi faccio largo tra la gente

ma mi raggiunge

Tieni, almeno devilo!

Non bevo alcool.

Allora tira fuori dal portamonete

una pasta.

Rosa

La famosa colombina rosa.

Ora mi sembra che abbia capito.

Ne mangia metà e il resto me lo mette in bocca

Mab.

"...e tu cosa mi dai?"

Ha ragione, devo ricambiare. E' la regola del Disco Impero...tu dai qualcosa a me, io do qualcosa a te...

Ho un chewngum, se vuoi....affare fatto! Grande! Sei simpatico.

Si chiama Alberto

è la prima volta che viene

la colombina rosa l'ha comprata da un tipo che era fuori...fuori nei parcheggi; vestito come quelli che lavorano nei parcheggi: giubbotto arancione fosforesc- (*si interrompe*) Ma non è un parcheggiatore; ha i capelli blu un po' lunghi dietro, il piercing sul - (*si interrompe*) È Igor, lo conosco, è un mio amico, quello vende solo roba buona ma di solito da lui ci comprano solo quelli che vengono al Disco Impero la prima volta perché è vero che ha la roba buona ma ha dei prezzi assurdi.

Alberto è buffo

Ha un viso molto grande
mi parla per ore del calcio scommesse
che lui perde sempre
e che non butta mai via le schedine
perché è convinto che un domani
avranno un valore.

Le rivenderà al mercatino dell'antiquariato.

Ma forse intende al mercato nero

A lui piace la roba antiquaria
o come si dice.

Da quanto tempo sono con lui?

Dieci minuti?

Un'ora?

Balliamo e ci accarezziamo

In botta è un'altra cosa: qualunque mano mi sfiori sa essere divina.

Arriva Lucy che mi chiede se ho visto gli altri

a mala pena riesco a capire se il tipo che mi sta di fronte è carino oppure un cesso
come faccio a vedere gli altri?

Dice che non si sente tanto bene.

Non la cago,

continuo a ballare con...

non mi ricordo come si chiama

ha una faccia molto grande.

Voglio salire sul cubo vicino alla consolle!

Prendo per mano il mio amico del Jin lemmon

Ma la sicurezza ci blocca

Ancora? conosco il Dj, quando c'è lui ballo sempre qua sopra!

"Ok, salite"

Grazie

E mi chiedo se il cubo è il tipo che mi ha appena consentito di salire o la porzione di
paradiso a 50 cm da terra

(Sale su un cubo o tavolo. Qualcosa che sia elevato da terra)

Jin Lemmon ringrazia offrendo una sigaretta.

Stacco il filtro

fa da tappo ad esalazioni di pensieri

penso a Lucy e a sua madre

sempre impaurita da minacciose ghiandole linfatiche ingrossate

da perdite vaginali figlie di improbabili rapporti sessuali non protetti

persa nei sogni di minorenni superdotati e supersnodati

Uao!

rimorchiati sul bagnasciuga riminese o su Viale Ceccarini

o nei bagni del Coccoriccò. Coccoriccò. Che strano suono, però. Cos'è il cocco- riccò?

L'oscura parola inizia a volteggiare lieve, dissolvendo la sua forma apparente, divenendo
curiosa farfalla. Zoppica, poi perde i pezzi, smembrata, muore.

Tocco il soffitto.

Ah, no.

Tocco i capelli di quella che è sotto.

Glieli brucio con la sigaretta.

Glieli impiastriaccio col chewingum!

(canticchiando)

“Più giù che c’è? Più giù è inferno e fiamme. Ti scende e poi ti sale. La cala non fa male”

Più su che c’è, che c’è più su. Più su che, che c’è più su. Più su che c’è, che c’è più su...

(forte) Noi siamo come un fulmine che squarcia il cielo in due, noi siamo energia pura, non c’è paura...non c’è paura!

Mab. Chi è Mab? Mab è la fata che fa sognare e non è più grande della figurina del cammeo che sta sull’indice dell’assessore. Viene di notte sul naso di chi dorme tirata da una muta di quisquiglie. Il suo cocchio ha i raggi delle ruote fatti con lunghe gambe di ragno, il mantice con ali di cavalletta, i finimenti con umidi raggi di luna; la sua frusta è un ossicino di grillo e la sferza un filo d’erba. Il suo cocchiere è un moscerino in livrea verde più piccolo di uno di quegli acari che si annidano nelle dita delle servette pigre. Il cocchio, poi, è un guscio di nocciola lavorato da uno scoiattolo legnaiolo o da un vecchio tarlo che da tempo memorabile sono i carrozzieri delle fate. E così, Mab, ogni notte, cavalca attraverso i cervelli degli innamorati e li fa sognare d’amore, sulle ginocchia dei cortigiani perché sognino di riverenze, sulle dita degli avvocati perché sognino parcelle e sulle labbra delle dame perché sognino di baci. Alle volte viene con una codina di porco a fare il solletico al naso di un prelado perché sogni un altro beneficio, oppure trotta sul collo di un soldato e questo sogna di nemici sgozzati, di brecce, di imboscate, di spade di Toledo, di botti profonde cinque braccia. Poi gli rulla un tamburo negli orecchi, lo sveglia di soprassalto e dopo avergli fatto tirare due o tre bestemmie per la paura lo lascia riaddormentare. Questa è Mab, è proprio lei quella strega...parlo di niente. Parlo di sogni. Sono creature della vana fantasia, sottile quanto l’aria e più incostante della brezza che ora si diletta col freddo del nord, ora, stufa, si rivolge al mezzogiorno.

il Dj mi sorride

mi piace essere guardata mentre ballo sul cubo

Musica, portami via!

Ballo come un angelo appeso al cielo

Il mio angelo ha il diavolo dentro!

Ballerei sulle teste di tutti,

da quassù sembrate nuvole,

quante nuvole, questo è davvero il paradiso !

Chissà se gli altri si accorgono che sto volando

Ritmo e grazia

Grazia e ritmo

Gioco con la staticità del palo e l’ubriachezza del mio angelo

Uso gli spazi e la mobilità che ho a disposizione

Mi sento libera

Dimentico le fratture

Trascendo la musica

invento movimenti ...

Gin Lemon mi balla dietro

Sento il suo corpo dietro di me

Si struscia

Non mi piace

Un angelo deve ballare da solo

per provare *l’Ecstasy* del volo

per sentire le ali...
per esser bello
impossibile
etereo.
Al di là dei problemi,
al di là della realtà,
al di là della noia,
per afferrare quell'attimo di comunione in cui tutto è in tutto
e tu sei Dio.
Per sentire il pugno che si apre
e la farfalla che vola via.

If You wanna live your life

Get the music and the sound

Può una farfalla esser trattenuta prima di volare?
Non ho bisogno di lacci né vincoli né mani sul mio corpo
E non capisco questo ragazzo cosa voglia da me
La pasta non gliel'ho chiesta io,
me l'ha regalata lui
e allora cosa vuole?
Scendo.

Musica melodica, forse un pianoforte.

Primo gradino, secondo gradino, terzo gradino.

Primo gradino, secondo gradino, terzo gradino

Primo gradino, secondo gradino.

Non è quel che vidi che mi fermò, è quel che non vidi. Puoi capirlo, fratello? Quel che non vidi. Lo cercai ma non c'era. In tutto quello sterminato mondo c'era tutto tranne
C'era tutto

Ma non c'era una fine. Quel che non vidi è dove finiva tutto quello. La fine del mondo.

Cristo, ma le vedevi le strade? Anche solo le strade, ce n'era a migliaia. Come fate, voi, laggiù, a sceglierne una? A scegliere una donna, una casa, una terra che sia la vostra, un paesaggio da guardare, un modo di morire

Tutto quel mondo

Quel mondo addosso che nemmeno sai dove finisce

E quanto ce n'è

Non avete mai paura voi di finire in mille pezzi solo a pensarla, quell'enormità, solo pensarla? A viverla poi...

Io esisto solo tra queste quattro mura
scendo

ronzo tra la folla

Ancora più amica perché mi protegge

Mi nasconde

Mi confonde..

Mi consola

Sapete, quando ero piccola mi sentivo spesso sola,

quando si faceva il girotondo, per esempio,

tutti i bambini si davano la mano e io rimanevo sempre fuori

fuori dal cerchio

fuori dal gruppo

e io adesso non è che voglio piangermi addosso però quando in quei momenti ti senti diversa è difficile che qualcuno ti si avvicini ti prenda per mano e ti dica: tu non sei diversa, tu sei come tutti gli altri bambini allora mi sentivo esclusa non mi sentivo capita invece ora qui è bello stare con tutti i miei amici e sentirci tutti nello stesso modo felici e amati voi mi amate?

Torno alla base.

C'è solo Gimbo

Ma ora sono felice

Ora sto bene

Benissimo.

Qui, sul divanetto.

Con il braccio di Gimbo intorno al collo

tutto torna armonioso

Tutto riposa nei miei ricordi

Gimbo mi dice qualcosa

la musica è troppo alta, non lo riesco a sentire

Muove la bocca lentamente

Si passa la lingua intorno alle labbra e sorride.

è carino (*risatina*)

Ho voglia di stare seduta qui e non fare niente

Ho voglia di lasciarmi cullare dal suo braccio

Ora mi addormento felice

If you wanna live your life

Get the music and the sound...

S'interrompe bruscamente la musica

(Inspira profondamente e sgrana gli occhi)

Popper!

(Respira forte)

è tutto giallo e non distinguo più gli spazi.

Mi sembra di non respirare

e se ci rimango?

E se non mi riprendo più?

Avvisami prima di farmi respirare popper!

Che razza di scherzo!

Non vedo...

Dio..non riesco a capire...

Dove sei Gimbo?

Ah, eccoti.

Che faccia strana hai!

Ridi o piangi?

Ridi o piangi?

Sei deforme.

Che stronzo sei stato..

Potevo non ripigliami più.

“Ma io ti ho avvisato”

sei ancora deforme...

“Te l’ho chiesto prima”

sei ancora brutto...

“ti ho chiesto se volevi...”

(lo *interrompe*) tu mi ami, Gimbo?

Ritorna la musica melodica

Il contatto di due labbra è morbido
E morbida la lingua che si scioglie nella bocca
Merito di una condizione estatica
Che slega paura e inibizioni
Libera passione
Amore amore amore

Il movimento rotatorio della terra
Si pone tra il mio palato e la sala che mi circonda
L'artista dipinge un quadro secondo il suo umore
Io secondo la mia immaginazione

La donna ospita l'uomo dentro di sé perchè lui trovi ristoro.

Fuori si vergognano di parlare d'amore.
Perché l'amore non sanno cos'è.
Noi lo sappiamo
e non ci vergogniamo:
godiamo.

Ho provato nel bacio di Gimbo qualcosa che non so spiegare
E' la magia. Partiva dalle gambe ed esplodeva qui, sopra gli zigomi, sotto gli occhi, sugli
occhi, davanti agli occhi ...

S'interrompe bruscamente la musica

Devo pisciare.
Devo assolutamente andare in bagno
e poi devo bere
vado verso i cessi
mancano pochi metri
e la puzza si sente
Dio, c'è odore di piscio prima ancora di entrare
mi viene il vomito
provo a non respirare
non ce la faccio
prendo coraggio ed entro
Ci sono due ragazze:
una avrà sì e no quindici anni
è rivolta sul lavandino
perde sangue dalla bocca
l'altra le tiene la mandibola
le chiedo se c'è qualche problema
mi spiega che uno stronzo ha venduto alla ragazzina una mischiata una di quelle paste
che ti prende nelle gambe e non ti reggi più in piedi e per quanto riguarda il sangue, quello

esce dalla lingua, se l'è morsicata qualche volta di troppo nell'ultima ora ma a parte questo è tutto rego.

Mi guardo allo specchio
mi vedo bellissima
bambina

La stessa di quella foto che c'è in salotto

Avevo sette anni

e il mondo dietro che sorrideva

I miei occhi di bambina no, però.

La ragazza un po' più sana mi chiede se voglio in regalo una cala

Che tanto lei non la prende

L'accetto e non mi stupisco: è in piena fase altruista

Mi chiudo in un cesso

la puzza è ancora più insopportabile

non funziona la catena

mentre sto accovacciata ad aspettare che esca

mi vengono dei pensieri

non che stanotte non stia pensando

è tutta la notte che non smetto di pensare

però il bagno mi stimola ancora di più

e decido che sì

questo è il momento buono per mangiare la seconda...no, la terza-

un momento: Quante ne ho prese?

Due?

Tre?

Una e mezza forse...

Non lo so.

Ma ho tutto il tempo per pensarci

mentre aspetto che mi esca

ripercorro mentalmente la mia serata di droga.

La prima ero al Bar Satellite, e questo me lo ricordo.

La seconda...non mi ricordo...

Forse la mezza che mi ha regalato Jin Lemmon

Siamo a una e mezza

No, ne ho presa un'altra...ma certo, prima di entrare in discoteca.

E questa che ho in mano?

Forse è quella che ho gabbato a Red.

No...c'era un fiore...qui invece c'è scritto..

-La osservo bene

ancora un po' e mi cade a terra

tra la poltiglia di carta igienica urina e fango

sarei stata capace di raccoglierla -

È una Dc 10

ne ho sentito parlare

appena esco da questo buco la metto in bocca

e ci bevo sopra.

Intanto "da lì" non esce neanche una goccia

Allora immagino qualcosa di bello per rilassare la vescica

non mi viene in mente niente

ripenso al bacio di Gimbo

e finalmente riesco a pisciare.

Le ragazze di prima non ci sono più
chissà quanto tempo sono rimasta nel cesso
Metto in bocca la pasta che avevo in mano e...
Si è sciolta!
Sembra merda di...
Uno due tre... (*si lecca il palmo*)
È amara
Acqua !Acqua! (*Beve*)
Dallo specchio
dietro di me
la custode dei bagni
ha seguito tutta la scena
mi guarda storto
Ce l'ha con me
mi sta giudicando
scrolla la testa
ma che vuole questa?
Non sto facendo mica niente di male! ?
Non sto facendo male a nessuno
Vaffanculo, sta roba mi rende felice
Io sono felice e tu mi guardi storto
Io sto bene e tu stai male
Mia mamma ha detto che bisogna essere felice e io sono felice mentre tu sei qui a lavare i
cessi e non capisci niente ed è inutile che mi guardi in quel modo lo vedo che ce l'hai con
me ma forse sei solo invidiosa perché io sono magra e mi sto divertendo invece tu sei
grassa e il sabato sera è un inferno. Io il sabato sera sono in paradiso e se salgo sul
palchetto posso ballare con Dio perché la pastiglia mi porta lontano mi fa volare fino a lui e
lui non è come te, lui è felice – perché gli ballo vicino. Noi al Disco Impero ci veniamo per
amore e tu?
Esco.
Meglio stare nella sala da ballo
Tra la gente che mi apprezza

Mia mamma da quando è morto mio fratello stravede per me, mi accontenta sempre.
Prima no: quando c'era ancora lui io ero un peso, una nascita per caso.
Se è morto mi ha fatto un favore
Io a mio fratello non ho mai voluto bene
Mamma, se la domenica non ho più fame...
Se di notte non riesco più a dormire...
se qualche volta ti racconto bugie...
Mamma, appena compio 19 anni smetto.
Ancora qualche mese di divertimento
poi metto la testa a posto
poi prometto che non mi calerò più
tranne qualche volta
a capodanno
e durante le serate inaugurali.
Mamma tu non ce l'hai con me, vero?
Io non ero una figlia cattiva,
ma una che era fuori dal gruppo
qui invece siamo in tanti

ho trovato amici veri
tutti, tutti quanti sono gentili con me
vedi, ora torno al divanetto e qualcuno mi abbraccerà
sarà gentile
proprio come Gimbo sta facendo in questo momento con Lucy
si stanno abbracciando
sono amici
Si baciano.
Sono solo amici...
Si baciano.
Lucy poi ha trovato qualcuno...
Quanta gente ho visto baciarsi in discoteca
Lucy e Gimbo mai...
La troia ci dà dentro
si è ripresa alla grande
forse me ne dovrei andare
forse ho sognato di baciare Gimbo
o forse sto sognando adesso?
Essere o non essere
questo è il problema
Che ci sto a fare qui?
Davanti a questi due sconvolti?
Tutti sono sconvolti qui dentro
E hanno gli occhi fuori dalle orbite
Si dimenano come i pupazzi della duracel
Mentre io sto impalata a fissare le lingue di Gimbo e Lucy.
Non recito più alcuna parte
Le mie parole non hanno più voce
I miei pensieri succhiano il sangue alle immagini
Me ne devo andare.

Provo a mischiarmi tra la folla
Rimbalzo come una pallina da flipper
Non respiro bene
Ecco, ci mancava la tachicardia
E il sudore da maiale
-paranoia -
Via Via devo andare Via.
Spingo la prima maniglia antipanico che incontro
Spero sia davvero un rimedio contro il panico
Una luce al neon accoglie le mie pupille
Vedo le stelline
Una mattina, al risveglio da sonni inquieti
Gregor Samsa si trovò trasformato in un enorme insetto.
Gregor girò gli occhi verso la finestra,
e a vedere il brutto tempo
si sentì invadere dalla malinconia.
Non so quanto tempo dopo la porta di ferro si spalanca feroce contro il muro
Un ragazzino più giovane di me viene scagliato a un palmo dal mio corpo
Dietro un colosso in giacca e maglia nera lo prende a calci sulla schiena
Calci veri

Il ragazzino tenta di aggrapparsi a me
Ancora calci
Ancora smorfie di dolore
Ora mi accorgo
Solo ora ritorna l'audio
quella che urla "basta", autistica, sono io.
Basta Basta Basta!!
Giovani corpi in sale dolcificate
Amanti di ritmi notturni ed emozioni sottospirito.
La notte può finire da un momento all'altro
Il giorno sarà troppo impietoso
Per facce sconvolte da trucco disfatto
E la donna di chiesa avrà sguardi cattivi
Troppo cattivi per noi
Che dall'alto veniamo
come angeli in viaggio da altre atmosfere
da mondi fluorescenti e lontani.
Lontani.

Non ce la faccio a camminare
Ho i crampi alle gambe
Le sento pesanti, di gesso
il ginocchio pulsa di un indomabile tremore
Mi srotolo su un divanetto e prego che un angelo sorvegli il mio eterno riposo

Musica da funerale

Forse morirò qui e tutti penseranno che sono una disgraziata ragazzina un po' puttana scappata di casa. Poi mi scaricheranno nel parcheggio della disco e domattina una vecchia che passa di lì per fare la spesa mi guarderà sdegnata e dirà con voce acidamente disgustata "avrà l'aids. Guarda che labbra viola. È una vergogna. Poveri genitori "

Stop ai pensieri. Vengo dissepolta da qualcuno

Per stavolta non sono morta

Lasciatemi stare...è colpa di quella DC 10!

La Dc 10 è merda che danno ai cavalli

La Dc 10 ti scende e non ti sale mai.

Ora ho capito perché sto nome.

Sgrano gli occhi e avrei preferito non farlo perché collisiono con il faccione di Jin lemmon che con una mano sudata mi blocca il ginocchio impazzito e con l'altra mi preme il viso o forse non è Jin Lemmon ma il Dj che muove quel nasino piccolo perché mi sta parlando.

"C'è un'ambulanza e stanno portando via una tua amica. C'era una tua amica...mi ha detto quella tua amica...una vostra amica ha collassato"

Di chi cazzo stai parlando?

"C'è un'ambulanza e stanno portando via una tua amica. C'era una tua amica...mi ha detto quella tua amica...una vostra amica ha collassato"

E' successo qualcosa a Vichi?

"C'è un'ambulanza e stanno portando via una tua amica. C'era una tua amica...mi ha detto quella tua amica...una vostra amica ha collassato"

Dove è finita Vichi?

Quello è il suo zaino con le ali, lì c'è il suo zaino... nessuno l'ha preso

Dove l' hanno portata?

Lì ci sono le sue ali, si sono dimenticati di prenderle.
L'hanno chiusa in una gabbia pallida
Se stava con me non succedeva.
Il suo zaino è ancora là.
Dicono che hai vomitato l'anima.
Forse non sanno che la tua anima è leggera,
che danza sul tuo ventre,
che solo fiori dalla tua bocca,
papaveri rossi che squalciscono sul pavimento dei cessi.
Hanno detto che hai mischiato con un acido.
Anche tu, come Alice,
mangi il fungo per diventare piccola?
Piccolina.
L'energia pura non si regala.
Quante volte te lo devo dire? !
Non posso lasciarti andare via, sola.
Non posso salire sull'ambulanza con te, sono fattissima.
Se adesso hai paura...
Se ti tremano gli occhi...
Se lascio tutto e ti raggiungo?

Vivo una volta sola.
Fotto una giacca con dentro delle chiavi.
Kimko. Le chiavi di un Kimko.
Deve esserci lo scooter là fuori
Kimko Kimko, dove cazzo la scrivono la marca su questi barconi?
Non lo trovo e ce ne sono tanti.
Trovato!
È pesante...
è bianco come un angelo.
Lo accendo.
Sono seminuda, ma vado piano.
Fa freddo.
Tengo la media dei cinquanta.
Mi sta passando la botta.
Fa freddo.
Tra due minuti sono lì.
Tieni duro.
Tengono duro anche le ultime stelle
Poi l'alba
Tieni duro Vichi, e guarda il cielo, come quando balli. Questo cielo che non è d'America
come nella canzone. Ma un semplice cielo che cambia colore per dimenticare i turbamenti
di questa notte.
Da piccole era magico passare tutta la notte sul terrazzo e aspettare insieme l'alba
Poi baby anfetamina ha fatto volare la luna fino al sole e le stelle son cadute.
Tieni duro anche per me, che ho freddo e 19 anni
Che appena arrivo ti porto via.
All'ospedale si sta male
Lì non ci vogliono
ti riporto al Disco Impero, il paese delle meraviglie. Ti regalo il sabato sera al disco Impero,
per salire insieme verso l'alto e scoprire più su che c'è.

Noi siamo come il fulmine che squarcia il cielo in due noi siamo energia pura non c'è paura non c'è paura.

MUSICA

BUIO